

Minacce a Saigon di bloccare gli aiuti militari

Sorda lotta a Washington per il petrolio vietnamita

Violenti attacchi dei patrioti in Cambogia - Bombardamenti a tappeto dei B-52 a sud della zona smilitarizzata - Il primo ministro della RDV denuncia il fallimento della « vietnamizzazione » - Rivellazioni a Washington sulla « direzione-Johnson » della guerra



NEW YORK — Uno scroscio di applausi ha salutato lo sventolio di bandiere del GRP del Vietnam del Sud e della RDV durante la cerimonia della consegna delle lauree all'università di Schenectady. Il rettore e « le autorità », visibilmente imbarazzate, hanno dovuto attendere oltre un quarto d'ora prima di poter proseguire la cerimonia

SAIGON, 14. Una sorda lotta sta svolgendosi attorno alla questione del petrolio vietnamita. Gli Stati Uniti stanno manovrando in una partita che li vede facilmente perenni per eliminare il pericolo della concorrenza francese, e riservare a società USA i diritti di prospezione e di sfruttamento. Il petrolio si trova in grandi quantità, al largo delle coste sud-vietnamite, sullo zoccolo continentale. Il governo fantoccio di Saigon ha spedito ora a Washington il proprio ministro dell'Economia, Pham Kim Ngoc, per discutere le questioni relative all'aiuto economico. L'ambasciatore al regime è a Washington che la manovra americana verrà portata a termine. Infatti gli Stati Uniti chiedono che si ritorni alla politica di « vietnamizzazione » che fu loro imposta nel mese scorso, per la creazione di un comitato (composto di esperti francesi) incaricati di vagliare le domande di concessioni petrolifere.

Washington vuole essere sicura che le concessioni saranno attrattive alle 18 compagnie statunitensi che già hanno messo gli occhi sul petrolio vietnamita. Il New York Times riferisce che un esponente di una società petrolifera americana ha detto personalmente a Ngoc che se i francesi cessano di accettare la loro parte, la sua compagnia si ritirerà dal Vietnam. Gli americani di ridurre o bloccare gli aiuti economici a Saigon. « Gli ho fatto sapere », ha detto al giornale questo americano — « che se egli avesse permesso ai francesi di farlo, egli avrebbe potuto avere un altro contratto di petrolio ».

Si ricorda che il GRP sud-vietnamita, il governo della RDV e il governo cambogiano di unità nazionale hanno dichiarato ufficialmente che non sono più in vigore i contratti concessi a compagnie straniere per lo sfruttamento del petrolio vietnamita e cambogiano.

Dieci incursioni dei bombardieri americani B-52 sono state compiute nelle ultime 48 ore sul territorio del Vietnam del Sud immediatamente a sud della zona smilitarizzata. Duri combattimenti si sono svolti ieri negli altipiani centrali, attorno alla base numero cinque, nella provincia di Kontum, nella stessa zona di un convoglio di 40 autocarri è caduta in un'imboscata dei patrioti del FLN e la sede di un comando di divisione si è gonfiata di fumo attaccata con razzi e mortai.

In Cambogia, un nuovo attacco pesante è stato sferrato dai partigiani contro il capisala di governativi a una decina di chilometri da Phnom Penh. Secondo il portavoce militare cambogiano, le truppe del FUNK si stanno concentrando in forze sui villaggi di Kompeng Ampil e Cham Lang a oriente della capitale.

Queste nuove azioni bellissime si inquadrano nella campagna in atto da cinque anni per il controllo della regione di Vihear Suor, che ha un importante valore strategico per la difesa di Phnom Penh. Lungo le rotte, un numero tre di città si sono evacuate dalle forze governative, che sono state sopraffatte dai patrioti.

HANOI, 14. L'inasprimento delle contraddizioni interne dell'amministrazione fantoccio di Saigon; il rafforzarsi delle divergenze tra l'USA e i loro lacchisti; il crescente malumore contro la guerra tra le stesse truppe americane; questi tre principali sintomi del fallimento della « vietnamizzazione » della guerra in Indocina. L'ha rilevato il Primo ministro della Repubblica Democratica del Vietnam, Pham Van Dong, al termine della prima sessione della nuova assemblea nazionale della RDV. Pham Van Dong ha anche rilevato come il prestigio delle forze del FNL stia aumentando all'interno del Vietnam del Sud e nell'opinione pubblica mondiale, mentre di pari passo si scopre la reale pochezza di Nixon, che mira a protrarre la guerra nel Sud-Est asiatico.

WASHINGTON, 14. Pubblicando i documenti di uno studio segreto compiuto tre anni fa dal Pentagono, il New York Times rivela oggi che i bombardamenti americani sul Vietnam del Sud erano programmati dall'amministrazione Johnson fin dal settembre 1964 (essi cominciarono di fatto nel febbraio dell'anno successivo). Lo stesso documento rivela anche che i bombardamenti sui Laos settentrionali cominciarono assai prima dell'incidente del Golfo del Tonchino. Alle nuove rivelazioni ha reagito, durante un'intervista televisiva, il senatore democratico Stuart Symington, denunciando come illegittime tali operazioni, in quanto furono compiute senza che il Paese e lo stesso Congresso fossero non solo chiamati a decidere in merito, ma addi-

rittura informati di tali aggressioni verso un Paese estraneo al conflitto in atto. In un'altra intervista televisiva trasmessa quasi contemporaneamente, il segretario alla Difesa Melvin Belli ha dichiarato che le truppe americane manterranno il loro ruolo combattente nel Vietnam per diversi altri mesi, rifiutando di stabilire una scadenza approssimativa data ultima per il ritiro delle truppe. La presenza delle truppe USA — ha ribadito Laird — sarà mantenuta fino al momento in cui i trucidatori si saranno in grado di essere autosufficienti.

Come si ricorderà, le autorità saigonensi hanno giudicato che tale autosufficienza non si potrà raggiungere che fra una ventina d'anni. Si tratta di un'affermazione che, se da un lato tende a impegnare il piano, avanzato dal presidente senza termini di tempo, dall'altro denuncia chiaramente le difficoltà militari e politiche sempre più pesanti nelle quali i francesi — con o senza i loro alleati — si scontrano sempre più spesso e sempre più pesantemente.

Contraddizioni e confusione al congresso di Epinay

SARÀ MITTERRAND IL SEGRETARIO DEL NUOVO PARTITO SOCIALISTA

Assurda convergenza delle correnti di destra e di sinistra - La SFIO rinata con l'impronta defferriana - Il problema del processo unitario delle sinistre e del dialogo coi comunisti

Il governo inglese ha rifiutato i finanziamenti

Falliscono i cantieri scozzesi Upper Clyde

Migliaia di operai senza lavoro in Scozia. Annunciata l'occupazione degli stabilimenti

LONDRA, 14. Il governo ha deciso di rifiutare i 56 milioni di sterline (un po' meno di 10 miliardi di lire) necessari per consentire ai grandi cantieri navali Upper Clyde, impiantati in Scozia, di proseguire la loro attività. Ne dovrebbe seguire una procedura di liquidazione che toglierà il posto di lavoro a 8500 cantieristi e ad altri 20 mila lavoratori che svolgono attività collegate ai cantieri, un record storico.

I laburisti hanno reagito all'annuncio del ministro John Davies con un vivace attacco alla politica governativa. I dirigenti sindacali dei cantieristi hanno annunciato di essere pronti ad occupare gli stabilimenti per impedire che la Scozia si riduca a un'isola di disoccupazione. La mancanza di alternative di occupazione rende la lotta inevitabile; se il governo non se la sente di alimentare ulteriormente la gestione deficiente dovrà decidere qualche altra forma d'intervento come ha già dovuto fare con la Rolls Royce e i cantieri di Belfast.

Sotto i laburisti venti milioni di sterline di provvidenza pubblica sono stati forniti all'Upper Clyde senza risolvere la crisi. Questa sopravvive, ora, proprio mentre vi è una ripresa delle costruzioni in Scozia.

L'Inghilterra sta perdendo manodopera: 20 mila operai specializzati emigrerebbero quest'anno in Germania occidentale. Si annuncia anche che un gruppo di industriali scozzesi vorrebbe trasferire in Scozia per reclutare fra gli operai dell'industria dell'acciaio.

Antonio Bronda

Un voto contro la nuova legge sul sindacato imposta dal regime

Spagna: successi elettorali delle « commissioni operaie »

MADRID, 14. L'opposizione democratica al regime franchista ha ottenuto nuovi successi in Spagna, proprio nel momento in cui il nuovo governo sedicente « aperturista » formato dagli uomini dell'Opus Dei, ha fatto approvare dal parlamento la legge sindacale che riafferma la struttura antioperaia e antidemocratica delle istituzioni franchiste. La legge sindacale, strombazzata in tutti i modi, è stata approvata con 217 voti, ribadisce infatti l'autoritarismo fascista anche in questo settore. Essa permette un solo sindacato nel quale sono compresi lavoratori e imprenditori. Sotto il diretto controllo di un ministro di governo che è preposto alla direzione del « sindacato » stesso. Nessuna altra forma di organizzazione dei lavoratori, al di fuori di questa, è autorizzata in Spagna. I tribunali militari, o addirittura tribunali speciali, possono e condannano lavoratori sindacalisti che, attraverso le clandestine « Commissioni operaie », svolgono una intensa attività per un sindacato rappresentativo.

La polizia spara contro i giovani

(Nuovo Messico) quando la polizia ha tentato di fermare alcuni giovani in un parco della città. Centinaia di giovani, che si erano radunati sul posto protestando per l'alteggimento degli agenti, sono stati caricati. Negli scontri che ne seguirono parecchi giovani sono stati feriti da colpi d'arma da fuoco. Nella foto: un'auto è incendiata per bloccare le cariche della polizia



Dal nostro corrispondente

PARIGI, 14. Salvo colpi di scena, mercoledì prossimo, al termine della prima riunione della direzione del nuovo partito socialista, si terrà il congresso di Epinay-sur-Seine. Francois Mitterrand — ex presidente della Federazione della sinistra — sarà il nuovo Segretario generale di questo partito; un Francois Mitterrand rinato dalle ceneri della vecchia Federazione, più aperto e intransigente che mai essendo riuscito a mettere in minoranza, nelle ultime battute di un congresso manifestamente orientato a sinistra, la tendenza Savary e Mollet con l'appoggio della destra socialdemocratica (Defferre, Mauroy e Chanderogon) e persino di una parte della sinistra. Il congresso della unificazione socialista di Epinay che avrebbe dovuto dire una parola chiara sugli orientamenti del nuovo partito socialista e sulle sue alleanze, è finito in una confusione e in una polemica. Alla mozione Savary-Mollet che proponeva la ripresa immediata del dialogo con i comunisti, ma da una posizione di forza.

Sicché, Defferre e Mauroy, cioè l'ala favorevole al centro e alla terza forza, hanno pensato bene di allearsi a Mitterrand, tanto più che la sua vittoria, oltre ad aprire la possibilità di ritardare la ripresa del dialogo con i comunisti, avrebbe costituito la disfatta di Guy Mollet.

Ma non basta: uno dei due gruppi di sinistra del partito, appartenente alla Federazione di Parigi, deciso a farla finita con la politica di « neutralità » di Mitterrand, ha pensato che la cosa migliore fosse di appoggiare Mitterrand; e la lotta di classe e degli antagonismi risultata vincitrice di stretta misura per l'assurda congiunzione delle correnti di sinistra e di destra.

Insomma, questo congresso, inizialmente aperto per rompere con le vecchie tradizioni socialdemocratiche, delle lotte di classe e degli antagonismi personalistici, è finito, come tutti i congressi della SFIO: in uno scontro di persone a tutto vantaggio di una ristretta élite di orientamenti futuri. Perché domani, quando questo partito deciderà di riprendere il dialogo con i comunisti, saranno i laburisti di Mitterrand e di Defferre a condurre questo dialogo da essi non desiderato, con tutte le esitazioni, i dubbi, le incomprensioni e le incoerenze che ne deriveranno a danno del processo unitario che era stato avviato nei mesi scorsi.

L'ammarezza, ieri sera, era notevole nella sala del Palazzo dello sport di Epinay sur-Seine.

Lettere all'Unità

Le non gradite divise dei marinai della Sesta Flotta

Carà Unità, sembra giusto, nel momento in cui si sta affrontando la questione del rapporto tra il nostro Paese e il Patto di Varsavia, mettere in risalto una questione forse marginale — è vero — ma non ariosa e certo non di valore intrinseco. Un fatto occasionale, la visita nel porto di Trieste di alcune navi della flotta USA del Mediterraneo, ha dato modo al giornale locale (il Piccolo) — e mi scusi fino al midollo e oggi « americano » al punto da averci volutamente fatto scrivere il 2 giugno in cronaca cittadina: « Trieste accoglie sempre con simpatia le grandi unità navali che visitano in porto e ciò per antica tradizione marinittica e cantieristica. E in questo clima di simpatia sono giunti ieri le unità della Sesta Flotta USA. Fra le curiosità più interessanti la carlinca dei fantomi Phantom, il caccia-terrestre Phantom, la bombardiera leggera che volano a una velocità superiore ai 2300 chilometri l'ora... ».

Tecnicamente l'osservazione è valida e corretta, ma tutto il rimanente del traffico su maledettamente di gonfiatura retorica, come è d'uso per questo giornale, non più che recentemente, durante la visita della porta-elicotteri francese « Jeanne d'Arc » il linguaggio è stato di tutto pezzo di voli retorici e, anzi, alquanto freddo e sostenuto.

Ma un altro fatto è credo più importante e significativo, e cioè la mancanza, in giro, di divise dei marinai in « franchigia ». Contrariamente al solito, è stato osservato da molti come i non graditi visitatori abbiano indossato quasi tutti abiti « borghesi » con una percentuale notevole di uniformi vaganti estremamente bassa, quasi nulla. Se ricordiamo l'analoga visita di un altro, da dovremmo arrivare alla conclusione che i comandi della Sesta Flotta si sono resi conto che la divisa da marinaro degli Stati Uniti è sgradita, tantissimi. Anche se ciò farà silenziosamente lacrimare sui fatti avversi le venti del super-patriottismo locale, il proselitismo « atlantico ».

Ciao e auguri. (A. N.)

Il confronto fra Trumbo e Dery

« Cinema 70 »

Caro direttore, il prego di ospitare questa risposta alle critiche che Giovanni Cesario ha rivolto nel Controcinema dell'8 s. ad un suo articolo su Trumbo, che sa perché da Cesario non nominato) servizio televisivo presentato nella rubrica Cinema.

Il servizio televisivo presentato nella rubrica Cinema, è un servizio di giudizi negativi, tra cui quello particolarmente pesante di « equalizzazione », mi hanno riferito che non è stato approvato dalle organizzazioni — del resto non sono argomenti — ma per il giornale che li ospita, quali infatti mi rivolgo come compagno socialista, e senza naturalmente ragioni di tipo professionale da difendere. Ma ecco le precisazioni che ho fatto agli autori del servizio.

Il servizio televisivo presentato nella rubrica Cinema, è un servizio di giudizi negativi, tra cui quello particolarmente pesante di « equalizzazione », mi hanno riferito che non è stato approvato dalle organizzazioni — del resto non sono argomenti — ma per il giornale che li ospita, quali infatti mi rivolgo come compagno socialista, e senza naturalmente ragioni di tipo professionale da difendere. Ma ecco le precisazioni che ho fatto agli autori del servizio.

Il servizio televisivo presentato nella rubrica Cinema, è un servizio di giudizi negativi, tra cui quello particolarmente pesante di « equalizzazione », mi hanno riferito che non è stato approvato dalle organizzazioni — del resto non sono argomenti — ma per il giornale che li ospita, quali infatti mi rivolgo come compagno socialista, e senza naturalmente ragioni di tipo professionale da difendere. Ma ecco le precisazioni che ho fatto agli autori del servizio.

Il servizio televisivo presentato nella rubrica Cinema, è un servizio di giudizi negativi, tra cui quello particolarmente pesante di « equalizzazione », mi hanno riferito che non è stato approvato dalle organizzazioni — del resto non sono argomenti — ma per il giornale che li ospita, quali infatti mi rivolgo come compagno socialista, e senza naturalmente ragioni di tipo professionale da difendere. Ma ecco le precisazioni che ho fatto agli autori del servizio.

Il servizio televisivo presentato nella rubrica Cinema, è un servizio di giudizi negativi, tra cui quello particolarmente pesante di « equalizzazione », mi hanno riferito che non è stato approvato dalle organizzazioni — del resto non sono argomenti — ma per il giornale che li ospita, quali infatti mi rivolgo come compagno socialista, e senza naturalmente ragioni di tipo professionale da difendere. Ma ecco le precisazioni che ho fatto agli autori del servizio.

Il servizio televisivo presentato nella rubrica Cinema, è un servizio di giudizi negativi, tra cui quello particolarmente pesante di « equalizzazione », mi hanno riferito che non è stato approvato dalle organizzazioni — del resto non sono argomenti — ma per il giornale che li ospita, quali infatti mi rivolgo come compagno socialista, e senza naturalmente ragioni di tipo professionale da difendere. Ma ecco le precisazioni che ho fatto agli autori del servizio.

Il servizio televisivo presentato nella rubrica Cinema, è un servizio di giudizi negativi, tra cui quello particolarmente pesante di « equalizzazione », mi hanno riferito che non è stato approvato dalle organizzazioni — del resto non sono argomenti — ma per il giornale che li ospita, quali infatti mi rivolgo come compagno socialista, e senza naturalmente ragioni di tipo professionale da difendere. Ma ecco le precisazioni che ho fatto agli autori del servizio.

Il ministro non risponde

Egregio direttore, in una mia lettera pubblicata dal suo giornale il 28 maggio scorso, ho chiesto al ministro dell'Interno se si può disprezzare una famiglia intendendo richiamare l'attenzione del ministro in merito a una critica contenuta nella massima importanza. Non avendo ottenuto ancora alcun riscontro, le chiedo nuovamente di ospitare questo mio scritto.

In data 2 aprile ho invitato all'on. ministro della Difesa un esposto riguardante due trasmissioni radiofoniche del mio marito ten. col. La Valle Piccardi in S.P.E., e precisamente: il primo a domanda, in data 12-1971 dall'Istituto chimico farmaceutico militare di Firenze all'Ospedale militare di Roma; il secondo, d'urgenza, in data 14-1971 dall'Istituto chimico farmaceutico militare di Firenze all'Ospedale militare di Caserta, essendo stato revocato il precedente.

Nei due mesi in cui mio marito risultava trasferito a Roma, essendo professore di medicina, non aveva mai visto il mio marito per tale sede. Pensa lei che il mio marito sia stato capitolato alla mia famiglia o che il mio marito sia stato capitolato alla mia famiglia o che il mio marito sia stato capitolato alla mia famiglia?

La Valle TESORIERO (Firenze)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono e sui scritti non vengono pubblicati per mancanza di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi ringraziamo:

Romeo NADALINI, Armando; Carlo BIANCHI, CAMPEDELLI; Carlo GIUSTO, C.; Bologna; Adamo MAGNI, Firenze; La Notte tra il 2 e il 3 maggio è stato devastato e derubato il negozio di elettrodomestici dei miei figli da quella delinquenza notturna che magistratura, polizia, carabinieri, carabinieri, carabinieri. Alle nostre interrogazioni ci è stato risposto di consolarsi perché non siamo i soli: come tutti gli altri che delinquenza fossero la cosa più normale di questo mondo? E questa la tanto decantata « libertà »? Angelo ANDREATTO, Venezia; Pietro CASI, Sesto S. Giovanni;

Gianna FRATTI, Milano (senza nominare il tenero, non dico da acciullare) il Sud è abituato al disinteresse del governo centrale — ma nemmeno della incolore « libertà »? E questo è da seminare le Eolie di individui indiziati per reati che danno dall'omicidio alla rapina, alla frode, alla truffa, alla prostituzione, alla spaccio degli stupefacenti. La popolazione si ribella, per altro pacificamente. Perché non provare la coerenza o l'innocenza di questi presunti mafiosi e chiudersi decosamente in galera o lasciarli liberi?

Mauro M., Latina; M.G., Napoli; Vito FERRANTE, Castellammare del Golfo; Luciano FERRARI, Livorno (che ci segnala l'intensa e proficua attività del circolo culturale « A. Gramsci » della sua città, concludendo: « Le nostre iniziative continueranno con una conferenza di Salina su « Cultura e fascismo » per il 15 giugno e una conferenza-dibattito a settembre sui temi « Democrazia e cultura »).

Lo studente Carlo Beneditto, di Viareggio, il quale ci scrive lamentando di non aver avuto risposta a una sua precedente lettera, continuerà a scrivere finché non avrà risposta finché non ci indicherà il suo indirizzo. Ricordiamo a tutti che è indispensabile porre in calce alle lettere nome e indirizzo completi.

Augusto Pancaldi